

CAPITOLO 5

RACCOMANDAZIONI

PREMESSA

Muovendo dagli esiti dell'Indagine svolta, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha formulato alcune raccomandazioni quale espressione della competenza attribuita all'Autorità garante dalla legge istitutiva 12 luglio 2011 (n. 112). L'articolo 1, lett. g) che, in particolare, stabilisce che l'Autorità *"segnala al Governo, alle regioni o agli enti locali e territoriali interessati, negli ambiti di rispettiva competenza, tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione, alla salute"*.





RACCOMANDAZIONE 1 / ISTITUIRE UN SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PERMANENTE DI RACCOLTA DATI SUL MALTRATTAMENTO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN ITALIA

Si raccomanda al Governo di adeguare il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (Sius) per quanto riguarda i dati relativi ai minorenni vittime di violenza, in modo da garantire coerenza con gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Tale adeguamento dovrebbe andare nella direzione di istituire un sistema nazionale di raccolta dati permanente sul maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza in Italia che possa fornire annualmente un quadro epidemiologico solido e aggiornato della violenza a danno dei minorenni, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo. In tale ottica, risulta essenziale che tale sistema:

- 1) adotti la classificazione internazionale del maltrattamento definita dall'Organizzazione mondiale della sanità**, che consenta la comparabilità dei dati italiani a livello internazionale;
- 2) integri le fonti esistenti** evitando duplicazioni e dispersioni.
- 3) si basi su rilevazioni periodiche che utilizzino una metodologia scientificamente valida**, funzionale alla nascita di un sistema di monitoraggio del fenomeno.

Questo intervento si inserirebbe in un sistema di rilevazione già presente e operativo che, con un minimo adeguamento, permetterebbe in tempi rapidi e senza investimenti aggiuntivi di rispondere agli inviti più volte rivolti al nostro Paese dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



RACCOMANDAZIONE 2 / ADOTTARE UN PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA AI DANNI DEI MINORENNI

Diversi Paesi nel mondo, anche all'interno dell'Unione Europea, hanno già adottato il programma Inspire - sette strategie per combattere la violenza sui bambini - promosso dal Global pact to end violence against children. Aderendo a questo programma i Paesi si sono impegnati ad adottare una serie di misure chiave per guidare politiche incisive di protezione di bambini, bambine e adolescenti dalla violenza, tra cui in primis, l'adozione di un Piano nazionale di prevenzione, contrasto e cura del maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza. Tale Piano risulta ancora oggi urgente per l'Italia, in quanto funzionale a integrare in modo compiuto gli interventi sociali, sanitari ed educativi che vengono realizzati sul tema, valorizzando le buone pratiche progettate, realizzate e implementate a livello nazionale in chiave preventiva e investendo puntualmente su queste ultime rendendole strutturali. Le azioni previste in tale Piano dovranno tenere presente l'andamento del fenomeno, così come definito in base alle evidenze che emergeranno dalla raccolta dati sull'epidemiologia del maltrattamento, resa possibile dal Sistema nazionale sopra menzionato, necessitando di un parallelo sistema di analisi e sviluppo delle politiche e degli interventi per continuare a contrastare il fenomeno e le sue dimensioni trasformative con particolare attenzione a quella online, già particolarmente presente e incisiva al riguardo.

Si raccomanda, pertanto, al Governo l'adozione di un Piano nazionale organico e integrato per la prevenzione e il contrasto della violenza contro bambini, bambine e adolescenti, in linea con le sette strategie del programma Inspire, che:

- 1) si basi sulle evidenze fornite dal nuovo Sistema informativo nazionale;**
- 2) fornisca una cornice unitaria** agli interventi sociali, sanitari ed educativi sul territorio nazionale;
- 3) preveda misure strutturate, coordinate e valutabili,** capaci di incidere concretamente sulla prevenzione della violenza.

Si raccomanda, inoltre, di **inserire gli interventi di prevenzione del maltrattamento ai danni dei minorenni all'interno del Piano nazionale di prevenzione sanitaria.**



RACCOMANDAZIONE 3/ ADOTTARE LINEE GUIDA NAZIONALI SULLA PREVENZIONE E SULLA PROTEZIONE DEI BAMBINI, DELLE BAMBINE E DEGLI ADOLESCENTI DALLA VIOLENZA

Si raccomanda al Governo e alla Conferenza unificata permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di **definire Linee guida nazionali sulla prevenzione e sulla protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti dalla violenza.**

Tali linee guida dovrebbero garantire l'armonizzazione delle definizioni di maltrattamento all'infanzia, adeguandole alle linee di indirizzo scientifiche proposte dall'Oms, così da rafforzare e qualificare l'attività di servizi sociali e sanitari, nonché di quelli ospedalieri nell'identificazione e nel contrasto del fenomeno e garantire una effettiva implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) su tutto il territorio nazionale.



RACCOMANDAZIONE 4 / DARE PIENA ATTUAZIONE AL LIVELLO ESSENZIALE DI ASSISTENZA (LEA) SULLE AZIONI E SUGLI INTERVENTI IN TEMA DI MALTRATTAMENTO AI DANNI DEI MINORENNI

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto della violenza sui bambini dovrebbe garantire un approccio equo e uniforme alle vittime di maltrattamento, indipendentemente dalla loro residenza e dalla loro condizione sociale, al fine di assicurare a ciascuno una presa in carico, un'assistenza e una cura corrette e complete, nel pieno rispetto dei principi che governano i Livelli essenziali di assistenza (Lea). Si ricorda, infatti, che gli interventi di prevenzione del maltrattamento così come di assistenza sociosanitaria e cura delle vittime sono stati riconosciuti formalmente quali Lea e pertanto devono poter trovare piena applicazione e sostenibilità in termini economici e di risorse umane in tutto il Paese.

Si raccomanda al Governo e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di dare piena attuazione agli interventi previsti dal Livello essenziale di assistenza (Lea) di cui all'articolo 24, comma 1 (lettera m) del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (prevenzione, valutazione, assistenza e supporto psicologico ai minori in situazioni di disagio, di stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi). Ciò attraverso:

- **l'introduzione di una cornice di programmazione nazionale uniforme** per la prevenzione, l'individuazione precoce, la diagnosi e la presa in carico dei casi di minorenni vittime di maltrattamento;
- **la standardizzazione di percorsi sanitari integrati** (ospedali pediatrici, consultori, servizi di neuropsichiatria infantile) su tutto il territorio nazionale;
- **la formazione obbligatoria del personale sanitario** al riconoscimento dei segnali di abuso fisico, psicologico, e sessuale e di trascuratezza;
- **l'istituzione di unità multidisciplinari ospedaliere per la diagnosi del maltrattamento** preliminari alla nascita di centri ospedalieri per la diagnosi del maltrattamento, equipe multidisciplinari territoriali dedicate alla valutazione clinica e alla tutela dei bambini.



RACCOMANDAZIONE 5 / RICONOSCERE GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL MALTRATTAMENTO TRA I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI (LEPS)

Si raccomanda al Legislatore di riconoscere formalmente gli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento su bambini, bambine e adolescenti tra i Livelli essenziali delle prestazioni sociali (Leps).

A legislazione vigente, si raccomanda:

- alla Conferenza unificata permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di **definire protocolli operativi multisettoriali obbligatori** che coinvolgano servizi sociali, educativi, sanitari e forze dell'ordine;
- alle Regioni e agli Enti locali di **potenziare i Servizi Sociali territoriali**, garantendo personale specializzato nella tutela minorile, con competenze specifiche nella presa in carico delle situazioni di maltrattamento.



RACCOMANDAZIONE 6 / FORMARE ADEGUATAMENTE I PROFESSIONISTI

Il riconoscimento e la prevenzione del maltrattamento da parte di tutti gli operatori che, a vario titolo, possono avere un ruolo nella cura, nell'assistenza e nell'educazione dei minorenni rappresenta una priorità. Ciò si traduce nella necessità di prevedere un'adeguata formazione, destinata ai professionisti che operano in ambito educativo, scolastico, giudiziario, sanitario e sociale, imprescindibile a garantire la competenza e la multidisciplinarietà che l'approccio a questo fenomeno richiedono.

Si raccomanda quindi al Ministero dell'università e della ricerca di **inserire nel piano di studi delle facoltà pertinenti** (es. Medicina, Psicologia, Giurisprudenza, Scienze Politiche e Sociali, Scienze dell'educazione e Scienze della formazione) **contenuti specifici sulla prevenzione, il riconoscimento e la cura del maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza**, come materia trasversale a tutte le specialità nella formazione degli operatori sanitari, sociali, scolastici e giudiziari che si trovino a contatto con bambini e adolescenti.

Si raccomanda, altresì, al Ministero dell'istruzione e del merito, agli ordini professionali interessati l'attivazione di percorsi formativi obbligatori, strutturati e multidisciplinari, che includano moduli specifici sul riconoscimento dei segnali di maltrattamento, sugli strumenti di segnalazione e presa in carico del minorenne.



RACCOMANDAZIONE 7 / PREVEDERE ADEGUATE RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE, CONTRASTO E CURA, DA DESTINARE ALLE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI, REGIONALI E COMUNALI COMPETENTI

La mancanza di investimenti in misure di prevenzione e contrasto, aggrava i costi per la cura delle vittime di maltrattamento, alimentando un circolo vizioso per cui il risparmio sull'infanzia si traduce in una spesa.

Si raccomanda, quindi, al Governo, di **prevedere** – come richiesto anche dal Programma Inspire - **risorse adeguate da destinare alle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno** da indirizzare anche ai livelli di governo regionali e comunali per rafforzare i servizi territoriali, nell'attività di prevenzione e in quella di presa in carico dei minorenni maltrattati e delle loro famiglie.

